



## ASSEMBLEA DEI SOCI

Il 26 marzo scorso si è svolta l'Assemblea Ordinaria dei soci CAI, uno dei momenti più importanti della vita della Sezione, dove il Direttivo Sezionale si confronta con i Soci, con uno speciale significato quest'anno perchè contestualmente all'Assemblea, si sono svolte anche le votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo e quindi delle Cariche Sociali per il triennio 2024-2027. I risultati delle votazioni, la composizione del nuovo Consiglio Direttivo e le nuove Cariche Sociali, compresi i Revisori dei Conti e il Delegato Elettivo per il 2024 che, insieme al Presidente di Sezione, rappresenta il CAI di Cinisello Balsamo nelle Assemblee dei Delegati Regionali e Nazionali, sono riportati nella pagina 3 di questo notiziario.

Durante l'Assemblea Sabrina Mauri, nel suo ultimo intervento in qualità di Presidente, in quanto non rieleggibile dopo due mandati consecutivi, esprime soddisfazione per l'andamen-



Una escursione del 2023

to del 2023 per quanto riguarda tutte le attività e la partecipazione dei soci, ricorda che il 2024 è un anno "speciale" in cui si celebra il 60° anniversario di vita e di attività della nostra Sezione e per l'occasione si pensa di organizzare una mostra fotografica e di partecipare all'open day dello sport di organizzato dal Comune di

Cinisello Balsamo (per ora la data non è ancora stata fissata), ma non mancheranno le consuete serate degli "Incontri con la Montagna". Inoltre ha ricordato che il 2023 ha visto, tra l'altro, la sperimentazione delle gite escursionistiche al sabato, al posto della tradizionale domenica, scelta già messa in pratica da altre Sezioni: l'e-

sperimento ha dato un buon esito in termini di partecipanti e il vantaggio di incontrare un minor affollamento sia nei rifugi che sulle strade.

Nella sua puntuale relazione, la Segretaria, Scarpini Valeria, ha ripercorso tutte le attività svolte durante il 2023: escursioni, trekking, corsi della Scuola di Alpinismo, serate degli Incontri con la Montagna in Villa Ghirlanda e Serate in Sede.

Si ricordano anche le ragioni che hanno fatto decidere il Consiglio Direttivo di modificare, da inizio 2024, i giorni di apertura della Sede, passando dagli "storici" mercoledì e venerdì, stabiliti fin dalla fondazione della Sezione, a martedì e giovedì, giorni che, fino al 2023, erano utilizzati dalla Scuola di Alpinismo Bruno e Gualtiero per le lezioni teoriche dei corsi e altre attività.

La prima ragione è la presenza in sede delle attività di segreteria con le attività della Scuola, cosa che facilita di molto le sempre più

(Segue a pagina 2)

### In questo numero

RINNOVO DEL CONSIGLIO	Pag. 3
LE GITE DEL TRIMESTRE	Pag. 4-5
FRASASSI E DINTORNI - Riflessioni...	Pag. 6
I CORSI DELLA B&G	Pag. 7
IL COLLE DEL GRAN S. BERNARDO	Pag. 8

# ASSEMBLEA DEI SOCI

(Continua da pagina 1)

numerose iscrizioni dei partecipanti ai corsi programmati dalla Scuola, ma anche dei numerosi istruttori della Scuola stessa.

La seconda ragione è che così facendo si riducono le serate di apertura della sede con un prevedibile (o sperabile) risparmio sulle bollette di elettricità e, soprattutto, gas per il riscaldamento.

Un vantaggio "accessorio" è avere reso libero il venerdì sera, diventato vigilia delle escursioni che, come già scritto, ora si svolgono prevalentemente al sabato.

Questi piccoli cambiamenti, così come si era fatto negli anni del Covid attivando nuove

modalità di iscrizione, che poi sono state mantenute anche negli anni successivi, sono una sorta di "ottimizzazione" messa in atto per migliorare sia il servizio ai Soci che il lavoro dei volontari.

La Segretaria sottopone all'attenzione dell'Assemblea il bilancio consuntivo 2023 e preventivo 2024 che, dopo alcuni chiarimenti e breve discussione, l'assemblea approva all'unanimità.

Sull'andamento della Scuola di Alpinismo Bruno e Gualtiero per il 2023 ha relazionato Alessandro Petrozzi, eletto direttore della Scuola circa un anno fa raccogliendo il testimone lasciato da Michele Rossi che ha retto le sorti la B&G per circa

20 anni.

La Scuola di Alpinismo gode di buona salute, direi ottima: nel 2023 ha rinnovato il proprio Consiglio Direttivo e cresce il numero degli istruttori titolati così come il numero di partecipanti ai corsi che si sono svolti con grande regolarità.

Alessandro non si lascia sfuggire l'occasione per ricordare che "obiettivo base della Scuola è la formazione di arrampicatori e alpinisti che siano consapevoli delle proprie azioni e rispettosi della montagna e degli altri". Anche nel 2023 la B&G ha consegnato il Premio Rolando Canuti a coloro che, nell'ambito della Scuola di Alpinismo, si sono distinti nell'attività didattica e nell'alpinismo esplorativo, il premio prevede inoltre una sezione "Giovani Speranze" che si avvale an-

che del contributo della Fondazione Paganelli.

Per quanto riguarda il Coro CAI Cinisello Balsamo non ci sono novità rispetto agli anni scorsi: la loro attività prosegue, sia pure limitata nel numero di concerti; servirebbero nuove leve ma gli appelli per la ricerca di nuove voci pubblicati più volte sui numeri precedenti di questo notiziario, non hanno dato i risultati sperati ma, a quanto pare, questo non scoraggia il Maestro e i Coristi.

Per concludere è doveroso il ringraziamento a tutti coloro che con passione si impegnano nelle attività sezionali e anche a tutti i Soci che col loro contributo e la loro partecipazione sostengono la vita della nostra Sezione.

## MY-CAI

Si Consiglia a tutti i soci di attivare il profilo on line sul sito: <https://soci.cai.it/my-cai/home> indispensabile per l'inserimento nelle attività sociali, aggiornare le proprie preferenze in merito alla privacy ed indicare eventuali modifiche relative alla propria residenza, numero di telefono ed indirizzo e-mail.

## ASSICURAZIONI

Di seguito si riepilogano le coperture assicurative che si attivano automaticamente al momento del rinnovo e che restano valide fino alla fine di marzo dell'anno successivo:

- **Polizza infortuni Combinazione A** valida durante l'attività istituzionale.
- **Polizza Soccorso Alpino in Europa** valida anche in attività personale
- **Copertura di responsabilità civile valida** durante l'attività istituzionale

Ricordiamo che è possibile attivare la **polizza infortuni e copertura di responsabilità civile per attività personale**. Per informazioni scrivere all'indirizzo: [direzione@caicinisello-balsamo.it](mailto:direzione@caicinisello-balsamo.it)

## Quote associative 2024

<b>Soci Sostenitori:</b>	€ 80,00
<b>Soci Ordinari:</b>	€ 52,00
<b>Soci Familiari:</b>	€ 30,00
<b>Soci Juniores (da 18 a 25 anni):</b>	€ 30,00
<b>Soci Giovani (nati dal '07 in poi):</b>	€ 17,00
<b>Tessera:</b>	€ 7,00



# RINNOVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

## RISULTATI DELLE LE VOTAZIONI DEL 26 E 28 MARZO 2024

Votanti diretti o per delega	n° 65
Schede bianche	n° 0
Schede nulle	n° 0
Non ci sono state contestazioni	

Hanno ottenuto voti:

### Componenti del Consiglio Direttivo:

Gerelli Irene	n° 43
Gerelli Claudio	n° 42
Aversa Lucia	n° 39
Mauri Sabrina	n° 38
Scarpini Valeria	n° 35
Mascia Lorenzo	n° 32
Biscuola Eros	n° 20
Mauri Giancarlo	n° 20
Barili Davide	n° 19
Viganò Laura	n° 19
Brioschi Stefano	n° 13
Repossi Lino	n° 9
Radaelli Claudio	n° 6

### Delegato Elettivo per il 2024:

Rossi Michele	n° 48
Biava Franco	n° 1
Ortoman Luca	n° 1

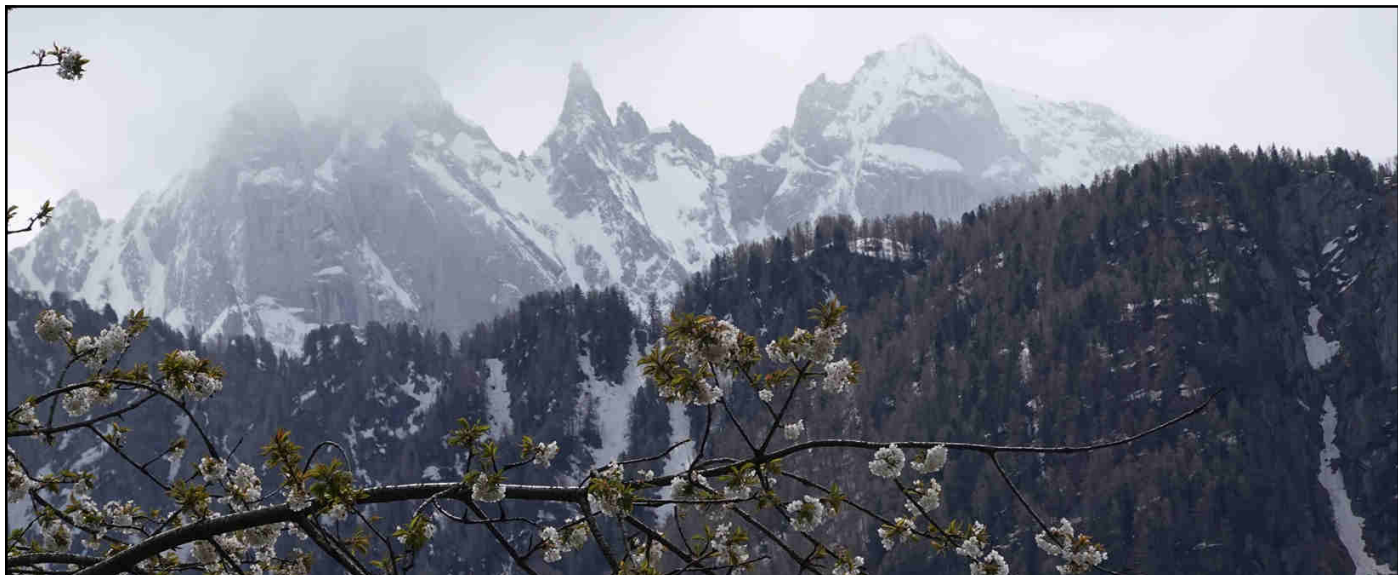
## IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA FINO AL 2027

Nella sua prima seduta, il giorno 8 aprile, il Nuovo Consiglio Direttivo ha eletto Presidente Gerelli Claudio, un ritorno alla presidenza dopo i due mandati di Mauri Sabrina la quale diventa Vicepresidente, confermata la carica di Segretario a Scarpini Valeria. Alcuni volti nuovi si segnalano sia tra i Consiglieri (Aversa Lucia, Gerelli Irene, Mascia Lorenzo e Viganò Laura) che tra i Revisori dei Conti (Brioschi Stefano).

Delegato Elettivo per il 2024, rappresentante della nostra Sezione, insieme al Presidente, alle Assemblee dei Delegati Regionali e Nazionali è stato eletto Rossi Michele.

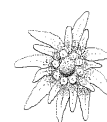
Grazie al Consiglio Direttivo uscente e buon lavoro ai nuovi eletti.

Presidente	Gerelli Claudio
Vicepresidente	Mauri Sabrina
Segretario	Scarpini Valeria
Consigliere	Aversa Lucia
Consigliere	Barili Davide
Consigliere	Biscuola Eros
Consigliere	Gerelli Irene
Consigliere	Mascia Lorenzo
Consigliere	Mauri Giancarlo
Consigliere	Viganò Laura
Revisore dei conti	Brioschi Stefano
Revisore dei conti	Repossi Lino
Revisore dei conti	Radaelli Claudio
Delegato Elettivo	Rossi Michele





# Le gite del Trimestre



## 25 maggio 2024 Rifugio Zamboni-Zappa (VB)

Il rifugio Zamboni Zappa, del CAI sezione SEM Milano, è situato a 2070 metri sml, nella suggestiva conca prativa dell'Alpe Pedriola,



*Il rifugio Zamboni-Zappa*

ai piedi della parete est del Monte Rosa (4635m) nel comune Walser di Macugnaga.

Aperto nella stagione estiva, il Rifugio Zamboni Zappa si offre a CAI, scuole di alpinismo e altre associazioni, come luogo di appoggio per le loro attività.

Punto di partenza per vere imprese alpinistiche oppure per facili escursioni nei dintorni, il rifugio viene spesso inserito come tappa per percorsi di trekking. Gli enormi massi erratici presenti sul prato dietro il rifugio, si prestano molto bene all'attività di bouldering (arrampicata su massi).

L'Alpe Pedriola, il cui nome già appare su antiche carte storiche del 999 d.c. è a tutt'oggi ancora pascolo e da luglio a settembre nell'alpeggio riecheggia l'eco delle campane al collo delle mucche.

Curiosamente, pur essendo situata all'interno del comu-

ne di Macugnaga, l'Alpe Pedriola non ne fa parte, infatti l'alpeggio fu venduto insieme ad altri pascoli ad un comune limitrofo nei primi anni del 1700, per far fronte alle spese di costruzione della chiesa parrocchiale di Macugnaga.

Solo dopo la prima metà del 1800, in seguito al prolungamento della strada carrozzabile fino a Macugnaga, che in questa zona arriva il primo vero turismo di montagna e gli scalatori cominciano a cimentarsi nelle salite sul Monte Rosa.

E' nel 1925 che la SEM (Società Escursionisti Milanesi) costruisce nell'Alpe Pedriola il rifugio Zamboni. Si tratta di una costruzione molto spartana ma la frequenza e il passaggio di turisti ed escursionisti sono tali che si decide di ampliarne la struttura. Nel 1954 viene inaugurato quindi il rifugio Zappa, la cui struttura viene collegata al vecchio rifugio zamboni creando un unico rifugio, l'attuale Zamboni-Zappa

Da allora il mondo ha fatto molti passi avanti ma qui, sotto la più alta parete delle Alpi, poco è cambiato e la natura dà spettacolo come una volta.

## 08 giugno 2024 Laghi Palasinaz (AO)

I Laghi di Palasinaz sono un gruppo di specchi d'acqua alpini collocati a vari livelli in un ambiente naturale di rara bellezza della Valle d'Ayas e rappresentano uno dei più importanti elementi di origine glaciale del gruppo del Monte Rosa.

Il termine Palasinaz deriva dal patois valdostano pala che indica un pascolo ripido. Durante l'escursione ancora oggi verrete infatti accompagnati dal suono dei campanacci delle mucche che pascolano ad alta quota... e dai fischi delle marmotte.

Il primo lago che si incontra è quello della Battaglia (Lac de la Bataye, 2482 m), un caleidoscopio di riflessi, simile ad un vetro smerigliato. Apparentemente si ha l'impressione di trovarsi di fronte a due specchi d'acqua distinti, ma in realtà un punto del lago si restringe talmente da dare la parvenza, da una certa prospettiva, che i laghi siano due. Quasi, secondo un'antica tradizione, venne combattuta una battaglia, forse per il possesso dei pascoli. Molto vicino c'è il Lago Verde, che si supera percorrendo un ponticello in legno e più in alto il Lago Pocia. Proseguendo lungo il sentiero per il Colle Palasina si incontra il lago Coliour e ancora più in alto, in direzione Corno Bussola, c'è il lago Lungo. Proseguendo fino al vicino Colle di Palasina, che si trova a 2.661 metri di altitudine, si può godere di uno splendido panorama sulle cime del Rosa e sul Cervino.

## 22 giugno 2024 Rifugio Willy Jervis (2250 m)

### Parco Nazionale del Gran Paradiso Cerasole Reale (TO)

Il Rifugio Jervis, al centro della stupenda conca del Pian di Nel, nella valle dell'Orco, severa e spettacolare valle compresa tra il massiccio delle Levenne ed il Gran Paradiso, è la base per effettuare escursioni e traversate nel gruppo delle Levenne, oltre ad essere una classica e facile meta delle gite estive in partenza da Cerasole Reale.

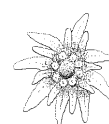
Inaugurato il 21 luglio 1946, il Rifugio Jervis ha sede in una ex casermetta dell'esercito, realizzata come punto di appoggio per le truppe nella zona di frontiera con la Francia, e passata in gestione alla Sezione di Ivrea del CAI nel dopoguerra, secondo gli accordi presi tra il CAI centrale ed il Ministero della Difesa, che prevedevano la cessione di questa ed altre strutture simili alle sezioni del CAI. Il rifugio prende il nome da Willy Jervis, alpinista accademico del CAI, vicepresidente della sezione di Ivrea, Medaglia d'oro della Resistenza, fucilato dalle SS naziste a Villar Pellice nel 1944.

In tempi più recenti, nella seconda metà degli anni 70 dello scorso secolo, la valle dell'Orco fu meta di una folta schiera di arrampicatori che, sulla scia del mito californiano della Yosemite Valley, tracciò una fitta serie di vie di salita all'epoca considerate futuristiche. La via "Nuovo Mattino" al Caporal fu inizio, esempio,

*(Continua a pagina 5)*



# Le gite del Trimestre



simbolo e nome di un periodo storico dell'alpinismo in cui prevalse su tutto il piacere dell'arrampicata fine a se stessa, slegata da conquiste di vette e, soprattutto, lontana da quello spirito "eroico" che caratterizzò il periodo precedente.

## 06-07 luglio 2024 Rifugio Dorigoni (TN)

Di proprietà della Società degli Alpinisti Tridentini, il Rifugio Dorigoni è situato in, in Trentino, Val di Rabbi - Alta Val Saent, una delle valli più autentiche del Parco Nazionale dello Stelvio e di tutto il Gruppo dell'Ortles-Cevedale, a quota 2436 m sopra un gradino roccioso in posizione aperta e soleggiata.

Le Cascate di Saent, il percorso naturalistico dei La-

ni venne inaugurata nel 1903 e dedicata ad uno dei primi presidenti della SAT, Silvio Dorigoni, l'attuale Rifugio ha integrato nella nuova struttura il piccolo rifugio originale.

L'ampia estensione territoriale del Parco Nazionale dello Stelvio (134.620 ettari), determina in esso la presenza di una vasta gamma di ambienti. Il variare della quota da 600m. a quasi 4000m. s.l.m. consente l'esistenza di circa duemila specie floristiche e di boschi di vario genere. Gli ambienti spaziano dalle alte quote, a fitti e variegati boschi di conifere passando per vasti altipiani, estesi pascoli, laghetti alpini, zone umide, creste rocciose, ghiacciai perenni.

L'esistenza di queste diverse nicchie ecologiche predispone anche una notevole varietà faunistica. Il Parco è

popolato da tutti e quattro gli ungulati più importanti delle Alpi: capriolo, cervo, camoscio e stambecco. Uccelli rapaci come l'aquila reale (simbolo stesso del parco), il gipeto detto anche avvoltoio degli agnelli, ma anche, il gallo cedrone e numerose specie di picchi sono facilmente individua-

## 20-21 luglio 2024 Rifugio Prarayer (AO)

Il Rifugio Prarayer è posto nell'alta valle di Bionaz, tra grandi montagne, ghiacciai, boschi, torrenti e laghi. E' tappa del Tour del Cervino nel cuore dei 4000 delle Alpi Pennine. Base di partenza ideale per ascensioni, escursioni e passeggiate in mountain bike in estate; per gite sci alpinistiche in inverno e primavera.

Una antica leggenda valdostana è ambientata a Bionaz: nei pressi del villaggio Pouillaye, lungo la Borne de la Faye, ovvero una cavità naturale che si sviluppa in queste valli, viveva una fata maligna da tempo innamorata di un contadino, l'uomo però era già sposato ed era follemente innamorato della sua bella.

La perfida fata, invidiosa della coppia di innamorati, decise un giorno di organizzare un malefico tranello: regalò al contadino un magnifico nastro rosso per adornare con quel ricco dono il collo della sua amata rendendola così ancora più bella e portando una grande fortuna al contadino.

Il giovane, però, durante il cammino verso casa, si sentì molto stanco e così decise di riposarsi un poco sotto ad un larice, appese il nastro rosso ad un ramo e in breve si addormentò.

Svegliandosi di soprassalto che era già notte fonda, il contadino corse a casa dalla moglie e solo la mattina

seguente si ricordò di aver lasciato il nastro rosso che gli aveva regalato la fata appeso alla pianta.

Sperando di non averlo perso per sempre tornò di corsa a riprenderlo, ma quale sorpresa: il larice che solamente poche ore prima era verde e rigoglioso, adesso si presentava rinsecchito e bruciato.

L'uomo capì in quel momento che il nastro rosso avrebbe condotto alla morte la sua amata e fuggì rabbrivendo al pensiero del pericolo scampato.

La terribile fata maligna scomparve e non si fece mai più rivedere in queste valli.

## 03-09 agosto 2024 Trekking d'agosto "DOLORAMA++"

Per il nostro trekking d'agosto abbiamo preso spunto da un trekking esistente, il "SENTIERO DOLORAMA -Il panorama dalle Dolomiti Patrimonio Mondiale UNESCO", opportunamente modificato per renderlo compatibile con le nostre esigenze e tradizioni.

Così è diventato "DOLORAMA++", ovvero abbiamo messo dei "+" a significare che è un trekking "più" lungo del Dolorama "classico".

Un percorso piacevole che ci porterà a contemplare o ad attraversare alcuni dei panorami più belli ed iconici delle Dolomiti.

Una traversata senza difficoltà tecniche ma che richiede comunque un adeguato allenamento fisico.

**ISCRIZIONI ENTRO IL 30 GIUGNO 2024**



*Il rifugio Silvio Dorigoni*

ghi Sternai, il Sentiero dei Larici Monumentali e il mondo delle alte quote con il Ghiacciaio del Careser, la Cima Rossa e la Cima Sternai, sono solo alcune delle caratteristiche esclusive di una tra le valli più belle delle Alpi.

La prima costruzione a "Cubo" del Rifugio Dorigo-

popolato da tutti e quattro gli ungulati più importanti delle Alpi: capriolo, cervo, camoscio e stambecco. Uccelli rapaci come l'aquila reale (simbolo stesso del parco), il gipeto detto anche avvoltoio degli agnelli, ma anche, il gallo cedrone e numerose specie di picchi sono facilmente individua-

# FRASASSI E DINTORNI

## Riflessioni marchigiane (o Leopardiane?) di una 30enne

Il ponte del 25 aprile ha visto un piccolo ma assortito gruppo di soci avventurarsi sugli Appennini, in

stretto per le automobili, nel centro di Castelletta di Fabriano, paese che conta 23 abitanti fissi, era la casa di



*Salendo al monte Frasassi*

particolare sull'Appennino marchigiano, nella zona di Frasassi. Per me, 30enne abitante della affollatissima e puzzolente Pianura Padana, l'esperienza non poteva che far scaturire mille riflessioni.

Dopo una partenza "strategica" prima dell'alba, alle ore 10.00 del 25 aprile eravamo finalmente seduti in un bar sul lungomare di Pesaro per una colazione un po' tardiva. È seguita la visita della bella città, ma per me il momento più alto è stato l'aver tolto le scarpe sulla spiaggia ed essere corsa fino al bagnasciuga per sentire le fresche acque adriatiche, con i capelli nella brezza marina.

E' stato il primo momento bucolico di una lunga serie. Per affidarsi a piccole strutture a gestione familiare, anziché a grandi alberghi, il gruppo si è diviso in due diversi alloggi, separati da circa 15 minuti di auto su una strada di montagna piuttosto gagliarda. Mentre la struttura "in basso" era un bell'appartamento tra gli uliveti, l'alloggio "in alto", posto in uno vicolo troppo

pietra di una signora definita a ragione da Michele come una "vera romantica". La casa era organizzata su tre livelli collegati da strette scalette di legno. Un bel camino, un giardino ricco di aromi, tanto legno e pietra viva, acqua fresca e una vista incredibile sulle montagne circostanti. Se fossimo stati sulle Alpi avremmo visto all'orizzonte paesi, malghe, pascoli, magari qualche impianto di risalita: invece da Castelletta la nostra vista spaziava su boschi a perdita d'occhio, mai interrotti dalla presenza umana.

La questione degli alloggi è stato tema di grandi dibattiti nel gruppo, ma mentre si discuteva di quanto fosse stretta la scala, quanto ripida la strada e quanto semplice la colazione, io dentro di me pensavo già a quando tornare in futuro ad assaporare il gusto selvatico, il silenzio e il contatto con gli elementi di quella casetta.

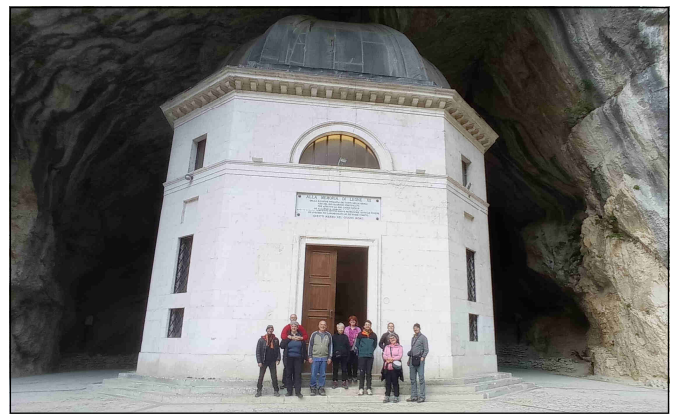
La prima giornata si conclude con la visita a Fabriano, città di inaspettata bellezza. Il secondo giorno è stato dedicato alla zona di Fra-

sassi, una giornata attiva ma allo stesso tempo rilassata: un'escursione al monte Frasassi con tante pause, un giro in altalena, sani tempi morti in attesa della nostra visita guidata alle grotte di Frasassi. Il tutto si è concluso con la visita al "tempio del Valadier": in una caverna aperta su una grande fallesia, un tempio neoclassico è stato eretto da papa Leone XII su progetto dell'architetto Valadier, appunto. Ma il sito era già da secoli l'eremo di un ordine monastico femminile che aveva costruito una minuscola chiesa, ancora presente a lato della caverna. Chissà prima dell'arrivo del Cristianesimo chi altro aveva praticato la sua spiritualità in questo luogo un po' magico?

Una bella escursione appenninica ci aspettava anche il giorno successivo: una pas-

so", fino alla nostra presenza alla festa dei Calcioni (dolce tipico che però non ha incontrato il nostro gusto) di Serra San Quirico. Dopo cena siamo arrivati nella piccola piazza del paese attratti dalla musica e Sabrina si è immediatamente fatta notare ballando il Twist. Ma chi raccoglieva più sguardi in assoluto era Otello, un Terranova di 80 kg che si faceva coccolare sereno da tutti. A Monza, dove abito da qualche anno, gli eventi di piazza si riducono di solito a mercati o raccolte fondi per enti benefici, mentre in questo piccolo paese mi ha colpito come la gente si fosse ritrovata puramente per divertirsi insieme, senza nessuno scopo di lucro o voglia di apparire cool.

E mentre il giorno dopo rallentavamo in coda nel



*Il Tempio del Valadier*

seggiate semplice anche se lunga, che noi abbiamo deciso di vivacizzare sbagliando strada in modo impeccabile e finendo a chiedere indicazioni a praticamente tutti quelli (non molti in effetti) che incontravamo sulla via. A sera avevamo percorso quasi 20 km tra boschi, prati e paesi minuscoli dai nomi interessanti.

Ma la serata avrebbe portato altre sorprese. Dall'aperitivo offerto dai padroni di casa dell'alloggio "in bas-

traffico del rientro, pensavo che è proprio questo lo spirito del CAI, uno spirito quasi rivoluzionario.

In un mondo che ci vuole produttivi, consumatori, ricchi e impegnati, il CAI non ha nessuno scopo di lucro, nessun secondo fine, pochi dettagli patinati, ma solo l'obiettivo di stare insieme, andare in montagna e divertirsi in compagnia.

Alice

# scuola di alpinismo Bruno e Gualtiero



## I CORSI DEL 2024

### 2° CORSO DI ALPINISMO AVANZATO (A3)



Presentazione del Corso 30 maggio 2024

Programma dettagliato, informazioni, preiscrizioni sul sito  
<https://scuolabrunoegualtiero.wpcomstaging.com/>

### 15° CORSO DI ARRAMPICATA LIBERA (AL1)



Settembre-ottobre 2024

Programma dettagliato, informazioni, preiscrizioni sul sito  
<https://scuolabrunoegualtiero.wpcomstaging.com/>



# IL COLLE DEL GRAN SAN BERNARDO

Un luogo mistico impregnato di storia, sacralità e di sensazioni da vivere nell'anima e sulla pelle. Posto a 2.473 m di quota, oggi sul valico tra Italia e Svizzera, Valle d'Aosta a Sud, Entremont a Nord, il Colle del Gran San Bernardo è stato

grandendosi tuttavia attraverso i secoli, ancora oggi si può definire la casa di tutti i viaggiatori.

Oltre alla storia del luogo e del suo paesaggio, l'Ospizio, fondato da San Bernardo da Mentone nel 1050, per proteggere chiunque si trovasse

cieli.

Preziosi gli stalli lignei in noce massiccio accuratamente scolpiti e la cripta. È un luogo che vi farà vibrare l'anima.

Anche il celebre condottiero francese Napoleone Buonaparte scelse il valico svizzero per entrare in Italia durante la Seconda Campagna di Italia. Con un esercito di circa quarantamila uomini, transitò il colle nel maggio 1800.

Targhe in bronzo lungo la strada dall'Ospizio verso l'Italia, ricordano il passaggio delle sue truppe. Un'altra testimonianza è inoltre il monumento funebre dedicato al generale Desaix, morto a Marengo che Napoleone volle successivamente ricordare in questo luogo.

Traccia del passaggio di Napoleone sul colle si trova ancora oggi nei travestimenti del carnevale di Saint Rhémy en Bosses.

importante aiuto e per tutti i servizi resi, li troverete ancora al colle, come simbolo di affetto e del luogo ma solo in estate, l'inverno lo trascorrono nell'allevamento di Martigny in Svizzera.

All'ingresso del Bourg Saint Rhémy en Bosses, sorge l'azienda che produce e stagiona "le Jambon de Bosses", il rinomato prosciutto crudo tipico di questa zona posta a 1600 m ai piedi del Gran San Bernardo.

Estate o inverno l'Ospizio del Gran San Bernardo è sempre aperto, e quelli che un tempo erano viandanti o pellegrini oggi sono turisti-alpinisti, con gli sci o con le racchette da neve. C'è ancora chi raggiunge il colle per pregare. I canonici pregano, lavorano, ospitano e offrono conforto. «Non riceviamo solo prenotazioni per trascorrere qui un periodo o per sapere le condizioni della neve - racconta Federico,



*Il Colle e l'ospizio del Gran San Bernardo in estate*

per millenni un passaggio non facile da transitare per raggiungere le mete dei commerci e dei pellegrinaggi.

A livello paesaggistico lo scenario è davvero suggestivo, uno specchio d'acqua incorniciato da roccia pura a tratti verdeggianti dove venne scolpita duramente la lunga "Via romana delle Gallie", che qui giungeva dopo aver tracciato il suo percorso attraversando tutta la Valle d'Aosta.

Già anticamente in questo luogo era venerato il Dio Penn celtico, culto che in seguito i romani sostituirono dedicandolo a Giove Poenninus, erigendo un tempio sacro in suo onore. Proprio nel pianoro chiamato "Plan Jupiter" vennero portati alla luce i resti di due mansiones cioè punti di sosta per viaggiatori, oltre a numerose monete romane.

Anime in cammino, merci, culture, tanti scambi ma anche soste fatte di accoglienza e riposo grazie all'Ospizio dei canonici, il più alto d'Europa, che per 1000 anni dalla sua apertura non ha mai chiuso la sua porta. In-

in difficoltà, in balia del freddo, della neve, ma anche dalle scorrerie dei briganti, ospita al suo interno il bellissimo Museo del tesoro con preziosi cimeli sacri, frutto di donazioni, allestito in chiave contemporanea e avvolto da un blu carico di intensità.

A pochi passi dall'Ospizio si trova il nuovo museo di montagna e tradizione aperto nel 1987, molto esaustivo e completo. All'interno la sensazione è quella di una accogliente abitazione. Rappresenta ogni aspetto della vita del Colle.

Dalla preistoria al paesaggio naturale, nel quale sono esposti fauna, minerali, ricostruzioni di ambienti di vita quotidiana e numerosissimi reperti romani e medievali, emersi dalle campagne di scavo. È un luogo che merita di essere visitato.

La Chiesa del 1685, ricostruita sui resti di un precedente edificio primitivo, si presenta in stile barocco con un possente altare maggiore color nero, bianco e oro, sormontato dalle volte riccamente decorate con affreschi che manifestano il regno dei



*Il Colle e l'ospizio del Gran San Bernardo in inverno*

I famosi Cani San Bernardo, da sempre compagni dei monaci e dei marronnier (figura di guida professionale a pagamento che, a partire dal medioevo, era investita del diritto di marronage, cioè del compito di accompagnare i viaggiatori) sono una varietà di molossi, utilizzati sin dal XVII° sec. a protezione dei viandanti ma anche per tracciare piste nella neve e per soccorrere viaggiatori dispersi. A ricordo del loro

canonico agostiniano, in un'intervista di E. Martinet comparsa su La stampa - ma anche richieste di preghiere. Si rivolge a noi chi ha bisogno di bontà, di parole che possano lenire un loro momento difficile. E noi ci siamo. Sempre».

[www.guidaturisticavda.com](http://www.guidaturisticavda.com)